



Inside Africa



NELLA CULLA DEL VUDU,

TOGO, BENIN

Località

Lomé, Kpalime, Sokodé, Kara, Natitingou, Dassa, Abomey, Ganvié, Ouidah

Tipologia

Viaggio di gruppo con partenze a date prestabilite, da 2 a 16 partecipanti, valido fino alla partenza del 22 novembre 2024

Durata

12 giorni / 10 notti



Inside Africa

ITINERARIO DI VIAGGIO

GIORNO 1 – ITALIA / LOME'

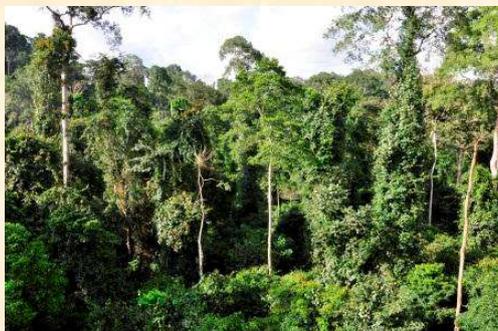
Partenza con volo di linea per Lomé (non incluso nel prezzo), con scalo e cambio di aeromobile. All'arrivo, dopo le formalità di polizia e il ritiro dei bagagli, incontro con la guida in lingua italiana e trasferimento all'**Hotel Sarakawa** il pernottamento.

GIORNO 2 – LOME'

Il nostro viaggio inizia con la visita di Lomé, vibrante capitale del Togo, l'unica città africana ad aver subito consecutivamente le influenze coloniali tedesche, inglesi e francesi, nonché una delle poche capitali al mondo situata al confine con un'altra nazione. Questa storia di influenze variegata ha creato un'identità unica che si riflette nello stile di vita e nell'architettura della città. Lomé è il punto di incrocio di persone, culture e commerci che la rende città cosmopolita dalle dimensioni umane. Scopriremo: il mercato centrale con le "Nana Benz", donne mercanti che hanno concentrato nelle loro mani il commercio dei "pagne" (tessuti che sono venduti in tutta l'Africa Occidentale); gli edifici coloniali del quartiere amministrativo; il mercato dei feticci più grande d'Africa con un eclettico assortimento di amuleti, crani di animali, conchiglie, antiche pietre-moneta, teste di serpente, statuette propiziatriche e tutte le più svariate componenti necessarie alla realizzazione di pozioni magiche e feticci. La sera, corso di cucina: sentitevi liberi di partecipare a un corso di "cucina la tua cena" presso la cucina di uno chef professionale. Scoprirete le proprietà e i sapori dei prodotti locali uniti ad altri ingredienti e tecniche di cucina importate. Se invece preferite riposarvi nella vostra camera d'hotel, potrete incontrare il gruppo alla fine del corso e cenare insieme. Il sabato sera molti locali offrono musica dal vivo: reggae, afro-jazz... seguite la vostra guida per scoprire la vibrante: Lomé by night! **Pensione completa.**

GIORNO 3 – LOME' / KPALIME (circa 140 km)

Il nostro viaggio inizia con la visita di **Lomé**, la vibrante capitale del Togo. L'unica città africana che fu colonizzata da tedeschi, inglesi e francesi. Una delle rare capitali al mondo situata al confine con un



altro Stato. Tutti questi elementi hanno permesso lo sviluppo di una particolare identità che si riflette nello stile di vita e nell'architettura della città. Lomé è un punto di incontro per le genti, il commercio e le diverse culture. Una città cosmopolita di piccole dimensioni. Uno sguardo speciale a: il mercato centrale con le famose Nana Benz, donne nelle cui mani è concentrato il commercio dei costosi "pagne" (tessuti) venduti in tutta l'Africa Occidentale; gli edifici in stile coloniale situati nel quartiere amministrativo; e il mercato dei feticci dove vengono venduti eclettici assortimenti di ingredienti per

pozioni d'amore e magici intrugli. Da Lomé ci muoveremo alla volta della foresta tropicale che circonda Kpalime. Pernottamento all'**Hotel Parc Residence**. **Pensione completa.**



Inside Africa

GIORNO 4 – KPALIME / SOKODE: danza del fuoco (circa 320 km)

Trasferimento in direzione nord e sosta a **Atakpame**, una tipica cittadina africana costruita sulle colline, punto di convergenza dei prodotti provenienti dalla foresta limitrofa. Lavorando abilmente su piccoli telai, gli uomini producono grandi tessuti dai colori vivaci: i kente. Queste popolazioni, originariamente provenienti dal Nord del Paese, hanno mantenuto intatte le tradizioni che li legano alla terra degli antenati. Una sosta ai mercati locali che si svolgono una volta alla settimana. Arrivo a **Sokode** nel tardo pomeriggio. In serata assisteremo alla **danza del fuoco**. Nel cuore del villaggio un grande fuoco illumina i volti dei danzatori che cominciano a muoversi al ritmo incessante dei tamburi. I danzatori in uno stato di trance si gettano nelle braci, le raccolgono con le loro stesse mani e le portano alla bocca; alcune volte le fanno scorrere lungo tutto il corpo senza che esse lascino alcuna ferita e senza mostrare segni di dolore. Possiamo chiamarla prova di coraggio? Autosuggestione? Magia? E' difficile spiegare una tale performance. Pernottamento all'**Hotel Lamirelle**. Pensione completa.



GIORNO 5 – SOKODE / KARA: capi tradizionali (circa 130 km)

A Ovest visitiamo la regione abitata dai Bassar che vivono in capanne di argilla con tetti conici e conservano la produzione di ferro: una combinazione di geologia e alchimia. Le donne anziane sono le uniche a poter salire sulle montagne circostanti i villaggi per recuperare le pietre contenenti il ferro e gli uomini non possono essere sessualmente attivi durante il processo di fusione se vogliono che il processo sia un successo. Incontro con capi tradizionali: parleremo con loro del ruolo del capo tradizionale in uno stato che si vuole moderno. Pernottamento all'**Hotel Kara**. Pensione completa.

GIORNO 5 – KARA / NATITINGOU: castelli d'argilla (circa 130 km)



Una strada che attraversa regioni collinari ci porterà a incontrare il gruppo etnico Kabye. Le abitazioni Kabye chiamate «Soukala» sono composte da diverse capanne di adobe unite da un muro: ogni abitazione è dimora di una famiglia patriarcale. Nei villaggi posti in cima alle montagne, le donne producono vasellame con una tecnica ancestrale senza tornio, mentre gli uomini sono fabbri che lavorano ancora il ferro con pietre pesanti al posto di martelli e incudine, come all'inizio dell'età del ferro. All'altezza di Kante, una pista attraverso la catena collinare dell'Atakora ci condurrà all'incontro dei Tamberma, i quali trovarono rifugio in questi

luoghi dall'accesso difficile. Questo permise loro di sfuggire a tutti gli influssi esterni e principalmente alla tratta negriera verso il nord Africa islamizzato. Secondo gli studiosi, le loro origini li accomunano ai Dogon del Mali: con loro condividono una fedeltà assoluta alle proprie tradizioni animiste. Le dimore, di singolare bellezza, hanno forma di minuscoli castelli costruiti su tre piani. Con il permesso accordatoci dagli abitanti entreremo nelle loro case per comprenderne lo stile di vita. Un po' più ad est, una volta attraversato il confine del Benin (Nadoba/Bokoumbé), incontreremo i Bétammaribe (alias



Inside Africa

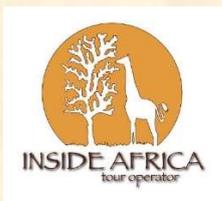
"Somba"), che condividono con i Tamberma lo stesso spazio ambientale: le colline dell'Atakora. Come loro costruiscono bei castelli d'argilla, ma da loro si differenziano per alcuni riti iniziatici molto suggestivi. I giovani, verso i 18-20 anni, si fanno scarificare il ventre rappresentando intricati e raffinati motivi geometrici. Prendono l'iniziativa liberamente, per provare il loro coraggio. Liberamente ma anche profondamente convinti che solo le scarificazioni daranno loro lo statuto di veri uomini nel mondo degli adulti. Incontreremo alcuni di questi giovani, vedremo le loro scarificazioni e ci faremo raccontare i ricordi di questa prova iniziatica. Anche le ragazze si fanno scarificare. Nel loro caso si scarifica ventre e schiena, verso i 20-22 anni. Nel caso che un concepimento intervenga prima del tempo delle scarificazioni, queste vengono eseguite all'inizio della gravidanza, per evitare che l'assenza di scarificazioni pregiudichi il parto. Tutte queste prove completano un percorso che inizia al momento dello svezzamento, quando il bambino è scarificato sul volto. Si tratta della sua nascita ufficiale come membro del gruppo. Pernottamento all'**Hotel Tata Somba. Pensione completa.**

GIORNO 8 – NATITINGOU / DASSA: la montagna degli stregoni (circa 370 km)



Raggiungiamo un accampamento Peul. I Peul (o Fulani) sono principalmente pastori. Gli uomini si spostano con le loro greggi mentre le donne si occupano del campo, della mungitura e della produzione di burro da vendere ai mercati. I Fulani sono famosi per la loro bellezza. I graziosi tatuaggi sui loro volti sono messaggi per coloro che ne capiscano il linguaggio. Bellissimi corpi longilinei stanno a guardia delle greggi, sguardi profondi conservano il ricordo dei molti paesaggi attraversati durante le migrazioni. La loro bellezza è proporzionale alla loro lentezza. Sembrano più lenti di chiunque altro e

allo stesso tempo si muovono più di chiunque altro. Qui sta il mistero di genti che hanno imparato a dominare il tempo e lo spazio, la storia e la geografia. Una breve passeggiata ci condurrà all'incontro dei Taneka, situati alle pendici dei monti omonimi. Questi villaggi sono composti da capanne rotonde con tetti conici e protetti al centro da vasi di terracotta. La parte superiore dei villaggi è abitata dai giovani iniziati e dai sacerdoti dei feticci, abbigliati con pelli di capra e che sempre portano con sé una lunga pipa. Questa popolazione abita su un sito archeologico da più secoli. Pare che i primi abitanti, d'origine Kabyle, abbiano occupato la montagna nel IX secolo. Da allora altre popolazioni si sono unite a loro formando una specie di melting-pot. Ogni gruppo ha conservato i propri culti e riti d'iniziazione, e nello stesso tempo insieme hanno creato istituzioni politiche e religiose comuni. Mentre si cammina lungo viuzze delimitate da pietre lisce, potrebbe capitare d'incontrare giovani seminudi e con il cranio rasato. Si preparano alle celebrazioni iniziatiche. I Taneka, considerano che per «fare» un uomo ci vuole tempo, pazienza e tanto... sangue d'animali sacrificati. Insomma, un processo lungo tutta un'esistenza, a tal punto che la vita stessa diventa un rito di passaggio. Trasferimento verso sud e visita al feticcio di Savalou che rappresenta un importante luogo di pellegrinaggio animista. Pernottamento all'**Hotel Jeko. Pensione completa.**



Inside Africa

GIORNO 9 – DASSA / ABOMEY: Maschere danzanti (circa 100 km)

Dassa è la sede di un antico regno fondato da Olofin nel 1385. Oggi la cittadina ospita siti che testimoniano di questa lunga storia. Assisteremo alla danza delle maschere Egun che rappresentano gli spiriti dei defunti e di fatto, secondo la popolazione locale, "sono" i defunti. Gli uomini che indossano le maschere che rappresentano Egun sono iniziati al culto. Vestiti con abiti multicolori e sgargianti, emergono dalla foresta e formano una processione per le strade del villaggio, balzando verso qualsiasi spettatore sciocco che osi avvicinarsi troppo. Non volete che l'Egun vi tocchi, perché se lo fa c'è pericolo di morte, quindi fate attenzione! Alcune persone toccate dall'Egun si accasciano immediatamente a terra, ma fortunatamente si riprendono in fretta. I partecipanti non devono farsi toccare da Egun: proveniente dall'aldilà potrebbe condurli con sé. Quando la maschera irrompe sulla scena, si assiste a una specie di corrida che suscita un mix di paura e rispetto. In alcuni casi coloro che sono raggiunti dalle maschere cadono in uno stato di catalessi e sono portati subito nella casa delle maschere per un trattamento segreto che li farà ritornare nel mondo dei vivi.



All'arrivo le maschere si esibiscono in una sorta di combattimento con i tori che ha lo scopo di incutere timore e rispetto. Una volta arrivati ad Abomey, incontriamo con la comunità dei "falsari", che da secoli servono i re del Dahomey nella produzione di armi e altri utensili.

Nel pomeriggio assistiamo alle spettacolari maschere danzanti Gelede. Gelede è allo stesso tempo un culto, una società segreta e una maschera. Prima di tutto, è il culto di Oudua: la grande divinità, la vecchia madre e la madre terra. Gelede è anche la figlia di Ogun, il dio del ferro e una delle principali divinità della religione vudù del Sud Benin. Ma Gelede è anche la società segreta che custodisce le maschere Gelede e organizza danze speciali. Gli spettacoli di Gelede ricordano il nostro "teatro" occidentale, dove ogni maschera rappresenta un personaggio, spesso umoristico o ironico. Questo aspetto teatrale delle maschere che mimano racconti ha la funzione di educare, non semplicemente di intrattenere il villaggio. La maschera di Gelede ha tratti femminili, ma è indossata da uomini vestiti da donna che ballano performance incredibili: un coro composto da più di 20 cantanti che danzano in un grande cerchio con due grandi tamburi al centro, il pubblico circostante, felice ed eccitato, che canta, ride e batte le mani. I colori dominano la scena con i ballerini vestiti con abiti colorati che si muovono in continuazione. Pernottamento all'**Hotel Sun City. Pensione completa.**



Inside Africa

GIORNO 10 – ABOMEY / GANVIE' / OUIDAH: palafitte (circa 200 km)

Nella regione a nord di Cotonou si estende una vasta area lacustre. Una barca a motore coperta ci permetterà di attraversare il Lago Nokwe e raggiungere Ganvie, il più vasto villaggio palafitticolo del continente Africano. Gli abitanti dell'etnia Tofinou costruiscono le loro capanne di legno su pali di teck. La pesca è l'attività principale di questa popolazione il cui isolamento ha permesso di conservare abitudini e regole arcaiche. Sulle piroghe si scandisce la vita quotidiana. È con la piroga che gli uomini vanno a pesca e sulla piroga le donne espongono le merci al mercato galleggiante ed i bimbi giocano. La città di Cotonou è caratterizzata dal traffico costante di centinaia di zamidjans (moto-taxi). Di conseguenza, la città segue il ritmo dei semafori che scandiscono fermate e ripartenze dei moto-taxi. Divertitevi a guardarne il caos. Proseguimento verso Ouidah. La capitale del vudù. Pernottamento all'hotel **Casa del Papa. Pensione completa.**



GIORNO 11 – OUIDAH: Zangbeto, il fantasma! (circa 120 km)

Ouidah fu conquistata dall'esercito di Dahomey durante il XVIII secolo per diventare uno dei principali porti degli schiavi. Oggi la città gode di un'architettura afrobrasiliiana. Coabitano uno di fronte all'altro, in perfetto sincretismo, il tempio dei pitoni e la cattedrale cattolica. La lentezza dei personaggi inondati dal sole... il battito lontano delle onde sulla spiaggia... il ritmo dei tamburi sembrano riportare l'eco mormorante delle colonne di schiavi imbarcati su queste spiagge. Un'atmosfera "fuori del tempo", perfettamente descritta da Chatwin nel suo libro «Il viceré di Ouidah». A piedi visitiamo il Tempio dei Pitoni e il Forte portoghese, oggi museo della storia di Ouidah e della tratta degli schiavi (attualmente in rinnovazione). Terminiamo il nostro tour della città seguendo la "strada degli schiavi" fino alla spiaggia, il punto di "non ritorno" dove gli schiavi erano soliti salire a bordo delle navi. Nel pomeriggio assisteremo alle performance della maschera Zangbeto. Grande maschera coperta di paglia colorata, Zangbeto rappresenta gli spiriti non umani, le forze della natura e della notte che hanno abitato la terra prima dell'arrivo dell'uomo. L'uscita di Zangbeto è una gran festa per il villaggio, che beneficia della protezione degli spiriti e tiene lontane le presenze minacciose. Il roteare della maschera simbolizza un'operazione di "polizia spirituale" destinata a mantenere ordine nel villaggio e scacciare i malintenzionati. L'esecuzione di "miracoli" garantisce i poteri magici della maschera. **Pensione completa.**





Inside Africa

GIORNO 11 – OUIDAH: nella culla del vudu / LOME' (circa 150 km) / ITALIA



Colazione. Passaggio della frontiera del Togo (Save Kodji / Hilla Kodji). Il Vudù è originario delle regioni costiere di Togo e Benin ed è sbarcato nei Caraibi e le Americhe durante la tratta negriera. Il Vudù è la religione animista tramandata dagli antenati ed ancora ferventemente praticata da queste genti. Oggi conta circa settanta milioni di adepti nel mondo, principalmente in Africa e nelle Americhe. Il vudù è una vera religione, molto più ricca e complessa di quanto spesso si pensi. Incontro con un guaritore tradizionale che tratta i suoi pazienti

con riti vudù ed erbe. I trattamenti sono efficaci per quasi tutte le malattie, soprattutto per la pazzia. Il suo santuario è impressionante. In un villaggio nascosto, ci uniremo a una cerimonia vudù: il ritmo frenetico dei tamburi e dei canti degli adepti ci aiuteranno a richiamare lo spirito che si impossessa di alcuni dei presenti. Cadono in una profonda trance: occhi riversi, smorfie, convulsioni, mancanza di sensibilità al fuoco o al dolore. Sakpata, Heviesso, Mami Water sono solo alcune delle divinità Vudù che possono presentarsi. In questo piccolo villaggio, circondato dalla magica atmosfera della cerimonia, capiremo finalmente cosa intendono le persone quando dicono: "Nelle vostre Chiese pregate Dio; nel nostro santuario Vudù diventiamo Dio!" **Pranzo** in ristorante. Arrivo a Lomé nel tardo pomeriggio. Tempo libero per prepararsi a partire o fare shopping. Molti sono i luoghi che possono essere visitati per questo scopo e il nostro veicolo sarà a disposizione per portarvi in giro: negozi di arte tribale e antiquariato, artigianato, gallerie d'arte con dipinti contemporanei della "scuola togolese" (che iniziano ad essere molto popolari nelle gallerie francesi e nordamericane), negozi che vendono oggetti d'arte "popolari" come i colorati cartelli "pubblicitari" davanti ai parrucchieri di strada ecc. Alcune camere day use fino alle 18:00, trasferimento in aeroporto per il volo di rientro in Italia, con scalo e cambio di aeromobile. Pernottamento a bordo.

GIORNO 12 – ITALIA

Proseguimento per il proprio aeroporto di destinazione. Arrivo e fine dei servizi.





Inside Africa

SISTEMAZIONI E ALBERGHI

LOCALITÀ	HOTEL (O DI PARI CATEGORIA)
<i>Lomé</i>	Hotel Sarakawa
<i>Kpalime</i>	Hotel Parc Residence
<i>Sokode</i>	Hotel Lamirelle
<i>Kara</i>	Hotel Kara
<i>Natitingou</i>	Hotel Tata Somba
<i>Dassa</i>	Hotel Jeko
<i>Abomey</i>	Hotel Sun City
<i>Ouidah</i>	Casa del Papa

NOTE IMPORTANTI:

- VISTIA: Togo, visto a due entrate; BeninM visto entrata singola (evisa)
- VACCINAZIONI: Febbre gialla obbligatoria; profilassi antimalarica altamente raccomandata.
- BAGAGLIO: max 20 kg, sacche da viaggio non rigide
- MEZZI DI TRASPORTO: microbus e/o minibus e/o 4x4
- Tutte le nostre escursioni sono progettate in modo da essere abbastanza flessibili per potersi adeguare alle condizioni del tempo e approfittare delle opportunità che possiamo incontrare lungo il percorso.
- Considerando la natura del viaggio, alcune parti potrebbero essere modificate per cause imprevedibili e sulla base di decisioni dello staff locale. Spese dovute a tali variazioni saranno a carico del partecipante. Naturalmente la guida farà il possibile per attenersi al programma originale.
- Ci sono varie frontiere da attraversare; sono possibili dei ritardi e ci si appella alla pazienza dei viaggiatori.
- L'itinerario può essere invertito senza nessun cambiamento nel programma





Inside Africa

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

QUOTE PER PERSONA IN CAMERA DOPPIA, VALIDE SINO ALLA PARTENZA DEL 10 NOVEMBRE 2023, VOLI ESCLUSI:

DATE DI PARTENZA:

1° MARZO, 12 APRILE, 30 AGOSTO, 22 NOVEMBRE

BASE 6 PARTECIPANTI E PIÙ PARTECIPANTI	€ 2.550,00
BASE 4/5 PARTECIPANTI	€ 3.160,00
BASE 3 PARTECIPANTI	€ 3.700,00
BASE 2 PARTECIPANTI	€ 4.800,00
SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA	€ 460,00

LA QUOTA COMPRENDE

GUIDA LOCALE MULTILINGUE, ITALIANO INCLUSO

TUTTE LE VISITE MENZIONATE

SISTEMAZIONE IN STANZE STANDARD, COME MENZIONATO

PENSIONE COMPLETA DALLA PRIMA COLAZIONE DEL GIORNO 2 AL PRANZO DEL GIORNO 11

ACQUA MINERALE DURANTE LE VISITE E I TRASFERIMENTI

ENTRATE NEI MUSEI E NEI PARCHI

ASSICURAZIONE MEDICO-BAGAGLIO

LA QUOTA NON COMPRENDE

VOLI DI LINEA INTERCONTINENTALI CON RELATIVE TASSE AEROPORTUALI

PACCHETTO ASSICURATIVO (VEDI OLTRE)

VISTI D'ENTRATA (VEDI SOPRA), TOGO 2 ENTRATE, BENIN ENTRATA SINGOLA (EVISA)

PASTI NON INDICATI E BEVANDE.

COSTI PER FOTO E VIDEO

ASSICURAZIONE ANNULLAMENTO FACOLTATIVA ALL RISK AXA

MANCE.

TUTTO QUANTO NON ESPRESSAMENTE INDICATO ALLA VOCE "LA QUOTA COMPRENDE".